

LAZIO-ROMA. Stasera all'Olimpico la stracittadina di calcio Città blindata da migliaia di poliziotti

Le tifoserie sotto controllo

Capitale controllata per tutto il giorno dalle forze dell'ordine: mille uomini, tra polizia e carabinieri saranno impegnati nel piano di vigilanza predisposto in occasione del derby tra Roma e Lazio. La partita di calcio inizierà alle 20.30, ma già dalla mattina, un elicottero della polizia inizierà la vigilanza dall'alto, mentre unità cinofile pattuglie in moto, in auto e a piedi controlleranno gli scali ferroviari, le stazioni delle metropolitane A e B e i capolinea degli autobus di linea urbana ed extraurbana oltre a quelli dove arriveranno i pulman privati delle due tifoserie. La maggior concentrazione di forze dell'ordine riguarderà la zona che circonda l'Olimpico, i cui cancelli saranno aperti alle 17.30. L'ingresso allo stadio sarà preceduto dal «filtraggio» di polizia e carabinieri che controlleranno i tifosi prima che arrivino ai cancelli d'ingresso per bloccare chi abbia intenzione di portare all'interno dell'Olimpico armi, bastoni, bottiglie di vetro e plastica, caschi e materiale pirotecnico. Vietati, anche gli striscioni con scritte non consentite e che incitano alla violenza tra le opposte tifoserie. Finito l'incontro di calcio, i controlli saranno indirizzati al deflusso dallo stadio e alla vigilanza nel centro della città e nei quartieri dove sono più presenti i tifosi romanisti e laziali.



Riusciranno i giallorossi ad aggantare i biancazzurri?

Alberto Paris

Derby sotto le stelle

Derby romano in notturna. Lazio e Roma si sfideranno stasera sotto i riflettori dell'Olimpico per una partita molto attesa. Soprattutto dai giallorossi di Mazzone, a un passo dal baratro della retrocessione che cercano disperatamente punti. Poca tensione tra le tifoserie e nessuna sorpresa «particolare» prevista dagli spalti. Chi vincerà? Mazzone, lo sconsolato, dichiara a «l'Unità»: «Ce la metteremo tutta». Basterà?

Carta d'identità

È lui l'immagine della Roma di quest'anno. La Roma a -9 dalla Lazio: Carletto Mazzone da Trastevere, tifoso romanista e allenatore sconsolato. La faccia triste da combattente affiora tra i calciatori nel dopo-partita, si paraliza con la sua smorfia davanti ai microfoni, e rubizzo e spertinato analizza la partita. Interviste particolari. Il mister se la prende con la malasorte, con «qualcuno» che «ce la tira». Poi non ha mai nulla da rimproverare ai suoi ragazzi, anche quando perdono, non corrono, sbagliano gol belli e pronti. Personaggio da furori epici e da raffreddamenti glaciali, Mazzone sogna i due punti e una «salvezza» sicura per l'undici giallorosso.



Mazzone B Tartaglia

PAOLO FOSCHI

Grande attesa nella Capitale per il derby. La Roma cerca punti per non retrocedere, la Lazio misura le proprie ambizioni in vista del prossimo campionato. Per calarci nell'atmosfera della sfida «stracittadina», la parola a uno dei protagonisti di questa sera all'Olimpico, l'allenatore laziale, Carlo Mazzone: per lui, nato a Trastevere, il derby non è una partita qualsiasi.

Mettiamo da parte le vesti dell'allenatore, lasciamo parlare il Mazzone romano e romanista. Parliamo di derby.

«E no, ora sono l'allenatore, non posso fare il tifoso, è un derby molto importante, lo sento molto,

ma devo pensare alla classifica. **Ricordi particolari?** I ricordi sono tanti, sia di quando andavo allo stadio da tifoso, sia di qualche partita giocata: una volta abbiamo fatto all'Olimpico un Roma-Lazio «riserve», con 50mila spettatori, in mezzo alla settimana, con noi giocava Da Costa. Vincemmo per 1-0, giocai e presi 50mila lire di premio partita. Allora ne guadagnavo la metà in un mese. **Lei conosce bene Roma. Dove si respira maggiormente l'aria del derby alla vigilia?** In tutti i quartieri, in particolare a Testaccio, ma un po' ovunque per tutta la città. Roma e Lazio

hanno un grandissimo pubblico che partecipa all'avvenimento con molti sentimenti. **Massimiliano Cappioli, da Ostia alla Nazionale, Francesco Totti, dalle strade di San Giovanni alla maglia giallorossa: in un ambiente dominato dalle spietate regole del business, la Roma investe nei quartieri e in periferia. È una scelta giusta, così si possono trovare molti talenti. Anche in**

passato è sempre stato così. La città di Roma offre molte possibilità. **Uno sguardo agli spalti degli stadi. Violenza, intolleranza, ignoranza e droga: perché?** Perché la vita è questa: i problemi entrano anche allo stadio, non possono rimanerne fuori. **Panoramica sulla Capitale. Roma città a misura d'uomo? lo giro poco, per mio stile, sono un allenatore da campo e da spo-**

glitorio. Ogni tanto passeggiavo per i quartieri dove sono cresciuto, mi fa piacere. Però i problemi sono tanti: il più importante secondo me è la droga, poi il traffico ma anche il problema del senza-tetto. E sì, i problemi sono proprio tanti.

Se lei fosse sindaco... Rutelli è un sindaco molto simpatico, anche se mi hanno detto che è laziale. Non voglio assolutamente cercare di dare dei consigli, non sono in grado.

E se invece fosse il presidente della Roma?

Sarei un po' arrabbiato, anche con l'allenatore: la squadra non rispetta assolutamente le attese. **I romanisti si devono preoccupare? La Lazio vincerà lo scudetto il prossimo anno?** La Lazio è leggermente avanti rispetto alla Roma, Cragnozzi del resto ha speso molto e ha costruito le basi per un solido futuro. La Roma però sta lavorando bene, crescerà in poco tempo e spero che possa porsi come antagonista della Lazio al vertice del campionato.

Shopping festivo Il Luneur «Ci rubano i clienti»

Continua la polemica sull'apertura domenicale dei negozi. Mentre l'associazione «Quelli della domenica» annuncia nuove adesioni di esercizi commerciali che nel giorno di festa alzeranno le serrande, ieri alla nutria schiera dei cultori del riposo settimanale si è aggiunta anche l'amministrazione del Luna Park dell'Eur. «Già negli ultimi 18 mesi abbiamo registrato un calo del 50% di presenze» dice Luciano Preziotti. «Nelle ultime settimane, poi, ci si è messo di mezzo anche l'espansionismo di apertura domenicale dei negozi, che ha distratto i nostri potenziali clienti spingendoli a trascorrere il pomeriggio festivo curiosando per negozi.

«Qui non vediamo più una lira da un anno e mezzo - si lamentano al "serpente di Lochness". Quando la gente non può più spendere, la prima cosa che taglia è il divertimento». Dal banco dei dolciumi però qualcuno sussurra che le attrazioni sono diventate troppo care (4-5 mila lire ogni giro). «Per forza - ribatte Alessandro Morello, del tiro al gettone - dal dicembre del '92 abbiamo subito un aumento delle tasse del 1000 per cento, con l'iniquo provvedimento non che punisce i divertimenti». «Noi lavoriamo prevalentemente di domenica - gli fa eco la signora Venturi, dei biliardini - se la gente la domenica fa lo shopping, noi chiudiamo, insieme a tutto lo spettacolo «viaggiante». «Se la gente cambia mentalità - commenta il Dominicus, del chiosco dei popcorn - la domenica non verrà più nessuno a divertirsi.

Ma Luciano Preziotti non abbandona la speranza: «speriamo che Wojtila ci dia una mano a far riflettere Rutelli e a tornare sulla sua decisione per restituire ai romani il riposo domenicale. Da parte nostra ridurremo i padiglioni e li faremo più grandi e qualitativamente superiori. Pensiamo anche a gare a premi, con in palio un soggiorno in euro disneyland». Una luce di speranza sembra intanto provenire da tecnolandia, il «villaggio» della scienza recentemente inaugurato presso il Luneur. L'idea di coniugare didattica e divertimento sarà presto seguita dal «museo della scienza», dove si farà ricorso anche alla realtà virtuale e alle più sofisticate tecniche di computer. Infine scolarische si affollano davanti alle 63 espressioni scientifiche confezionate come attrazioni ludiche ma rigorose sul piano scientifico. «Da quando abbiamo aperto tecnolandia - dice l'ideatore e direttore Primo Tasco - riceviamo fino a sette scolaresche al giorno, dalle elementari al liceo; la maggior parte proviene però dagli istituti tecnici. Il successo, che replica quello di Torino, Boston, Miami e Londra, ci incoraggia a chiedere la collaborazione dell'assessore alla cultura del Comune per realizzare il nostro nuovo progetto di museo della scienza.

Ospedali in tilt La Cgil «Non servono i militari»

La situazione sanitaria romana è al collasso, ma non servono i militari per fronteggiare l'emergenza, basta il buon governo della sanità. È la risposta del segretario della Cgil del Lazio, Ubaldo Radicioni, all'indomani della decisione dell'assessore regionale alla sanità Ferdinando D'Amata di chiedere alle autorità sanitarie militari dell'ospedale Celio di mettere a disposizione, se si dovesse verificare una situazione di sovraffollamento negli ospedali romani, anche le loro divisioni di medicina e chirurgia uomini.

«La Cgil è convinta che questa regione è al disastro sanitario - ha detto Radicioni - ma non siamo al punto da far intervenire i militari. La legge sul riordino della rete ospedaliera, ad esempio è stata approvata nel settembre del '93. Sono passati sei mesi e non è stata ancora niente approvata». «Sulla sanità - ha detto ancora Radicioni - agisce un partito trasversale di maggioranza e di opposizione che finché non trova un accordo conveniente, blocca tutto. Questo è la verità: il sindacato con lo sciopero del 17 marzo della sanità privata vuole colpire i poteri della lobby partitico-affaristica del settore.

Secondo Ivano Giacomelli, segretario nazionale del Coordinamento per i diritti dei cittadini, invece, se la proposta dell'assessore riguarda solo «i casi di emergenza è encomiabile, ma in realtà è quasi automatica perché prevista per legge». Sul sovraffollamento degli ospedali romani, però, per Giacomelli, il vero problema è «far funzionare i servizi di accettazione».

«Capita che ben oltre la metà dei ricoveri vengono fatti a firma di un medico del reparto e quindi sulla base di un privilegio a cui il medico di guardia di accettazione, il solo per legge preposto a decidere dei ricoveri, non può opporsi. È attraverso questo meccanismo che poi si riesce ad ottenere un ricovero solo per fare esami diagnostici e risparmiare sui ticket. L'assessore dovrebbe verificare anche questo». Per il Tribunale per i diritti del malato, «pressoché in tutti gli ospedali di Roma i letti nei corridoi sono divenuti ormai una costante». Il problema della carenza di posti letto, però, secondo il Tribunale per i diritti del malato «non va disgiunto da quello del loro cattivo utilizzo, delle degenze inutili o ingiustamente prolungate, degli sprechi, del mancato o sottoutilizzo delle strutture tecniche esistenti».

Intanto il Movimento federativo democratico ha pubblicato una nuova mappa sulla malasanità. Come sempre sono stati segnalati casi di impennata, negligenza o disorganizzazione. Tra questo un caso registrato al pronto soccorso dell'ospedale di Marino dove un uomo si è visto trattare una grave lesione del nervo radiale sinistro come una normale contusione. La mancata disponibilità di macchinari all'ospedale Sandro Pertini dove è stata diagnosticata una epilessia ad un paziente al quale - una volta dimesso - si è consigliato di effettuare una Tac presso altro istituto: l'uomo è stato costretto ad eseguire l'esame privatamente, ma non sono risultate patologie legate all'epilessia.

Nei due collegi Frascati e Velletri i progressisti schierano Giorgio Benvenuto e Gino Settimi

L'arena dei Castelli è pronta per i duelli

La sfida dei Castelli tra progressisti e destra ha come protagonisti l'ex segretario socialista Giorgio Benvenuto e l'ex presidente della provincia Gino Settimi sul fronte progressista. Il primo, nel collegio 30, dovrà battersi contro l'uomo di Forza Italia Mario Masini. Il secondo, nel collegio 31, ha come avversario un ex dc, Ovidio Chiappa, passato al Ccd. Nel collegio 30 alle ultime amministrative le forze ora alleate nel polo progressista avevano il 46%.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

La zona storica dei Castelli romani, quella che va da Frascati a Velletri, eleggerà in questa tornata elettorale due deputati. Sono infatti due i collegi che comprendono questo territorio. Il collegio 30 raccoglie intorno a sé i comuni di Frascati, Marino, Colonna, Monteporzio Catone, Montecompatri, Castel Gandolfo, Grottaferrata, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo e

Boville per un totale di 121.527 abitanti secondo i dati forniti dall'ultimo censimento del '91. Il 31 invece è composto da Velletri, Lanuvio, Nemi, Albano, Genzano e Arccia con 122.108 abitanti. Il dato che caratterizza queste elezioni, le prime con il nuovo sistema elettorale, è proprio la presenza dei tre poli rappresentati da candidati per lo più locali e tutti molto conosciuti

nella zona. Se questo è un primo forte segnale di autonomia per le candidature locali è pur vero che è senza dubbio una campagna elettorale fortemente caratterizzata sul piano personale. Nel collegio 30 per i progressisti corre Giorgio Benvenuto, ex segretario del Psi e della Uil, che dovrà vedersela con il candidato di sanguello Camillo Aldobrandini, appoggiato dal Patto per l'Italia, dal Partito popolare di Martinazzoli, e con Mario Masini che rappresenta il polo di destra di Forza Italia, Alleanza nazionale, Centro cristiano democratico e Unione di centro. Nel collegio 31 i progressisti sono rappresentati da Gino (detto Aldo) Settimi, 45 anni, sposato, con due figlie, castellano purosangue, ex presidente della Provincia di Roma nonché del Parco suburbano dei Castelli romani, da sem-

pre impegnato nel Pci prima e nel Pds ora. I pattisti di Mariotto e i popolari di Martinazzoli appoggiano Emilio Baccarini, molto vicino agli ambienti curiali albanensi. Il bislione, Alleanza nazionale e il Centro cristiano democratico di Casini propongono Ovidio Chiappa, ex segretario dello Scudo crociato di Albano. In campo anche Romolo Ciocci, un 45enne di Velletri, consigliere comunale di Alleanza per Velletri, con alle spalle una militanza nel Pri, che corre alla Camera per il gruppo dei Cattolici progressisti raccolti intorno al simbolo di Alleanza per i Castelli, uno schieramento che unisce parte delle liste civiche che si sono presentate alle passate amministrative di giugno e novembre. In questo collegio i progressisti sono quelli che hanno goduto di maggiori consensi. Le scor-



Consorzio Cooperativo Abitativo ROMA

La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321